

Salazar chiede soldati ai razzisti del Sud Africa per schiacciare la rivolta nell'Angola

In nona pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Belkacem Krim dichiara che spetta a Parigi riaprire i negoziati su nuove basi

In decima pagina le informazioni



UNA ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DIETRO GLI ATTENTATI

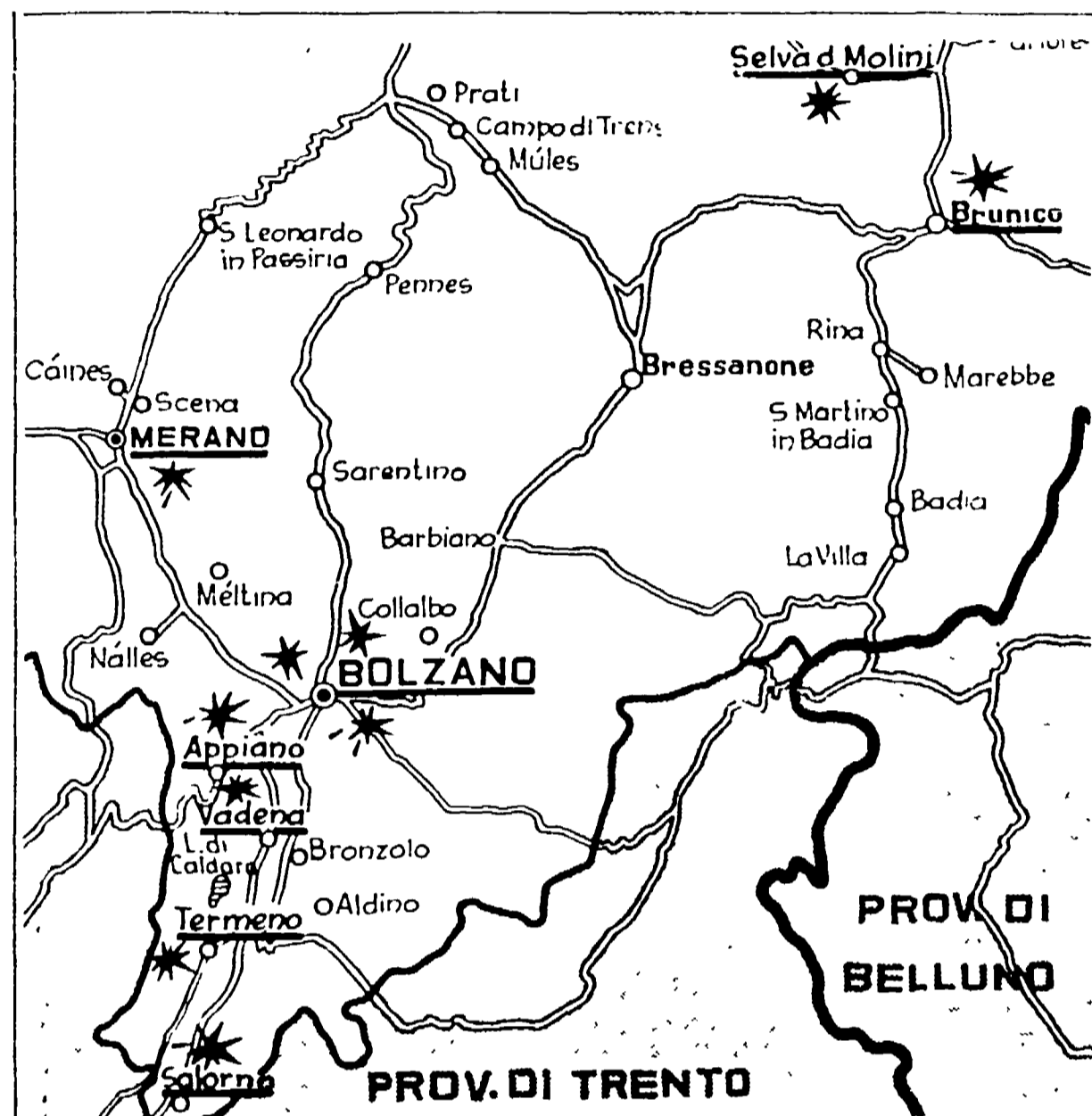
Arrivano dalla Germania le bombe per l'Alto Adige

Misure eccezionali di polizia - Imposta la consegna di tutte le armi - Manifestini di tono insurrezionale - Un'auto fatta saltare nel centro di Bolzano - Intreccio delle responsabilità delle due DC

Argomenti

Un piano internazionale

Nessuno dubita, ormai, di ciò che da sempre abbiamo denunciato. E cioè che dietro la questione dell'Alto Adige operano forze potenti, dotate di mezzi e di organizzazione notevoli, i cui obiettivi vanno assai al di là dell'Alto Adige...



L'ANPI denuncia l'attività dei revansisti

Il Comitato esecutivo nazionale dell'ANPI ha preso una decisa posizione contro la nuova ondata di attentati terroristici in Alto Adige...

Stasera Krusciov parla su Vienna

MOSCA. 14. — Domani sera il primo ministro sovietico Krusciov parlerà alla Radio televisione sovietica sui suoi recenti colloqui con il presidente americano Kennedy.

La neonata in galera



La piccola Olimpia Leon, di 6 mesi, incarcerata a Rebibbia con la madre

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO. 14. — Alle 2.15 di questa notte una nuova detonazione ha messo in allarme una parte della popolazione bolzanina.

Non abbiamo bisogno di riaffermare, naturalmente, che i pericoli fascisti non stanno soltanto nei gruppi dichiaratamente fascisti. Ma dobbiamo ricordare che i gruppi apertamente fascisti ci sono, fanno parte organica della strategia dell'imperialismo e del grande capitale italiano, tedesco e internazionale.

La conclusione di un'aspra lotta sindacale

Positivo accordo all'Ansaldo Oggi scioperano tutti i mezzadri

Tremila contadini in corteo



BERNALDA (Matera). — Tremila contadini, uomini, donne, giovani di Bernalda hanno dato vita l'altro ieri ad un'impressionante manifestazione di protesta per la gravissima situazione di questa zona agricola.

Tuttora aperto il problema del futuro dei nostri cantieri statali - Centinaia di manifestazioni per imporre la riforma agraria

Alle 13.30 di ieri — al termine di una lunga riunione — sindacati e dirigenti aziendali hanno raggiunto un accordo per la vertenza che ha mobilitato i 15 mila lavoratori dell'Ansaldo in una lunga ed aspra lotta.

La lotta dei mezzadri

I mezzadri — circa un milione e mezzo di unità lavorative — sospendono oggi il lavoro per l'intera giornata.

Il ricorso alle elezioni sembra ormai inevitabile

Un altro voto inutile all'Assemblea siciliana

Fletto il socialista Corallo, il quale ha dato le dimissioni — La D.C. aveva designato il fanfaniano Carollo — La posizione dei socialisti

Palermo. 14. — Alla Assemblea regionale siciliana una nuova votazione a sorpresa ha portato questa sera ad una onnesima bocciatura del candidato minoritario presentato dalla DC e avallato dalla astensione socialista.

Il ricorso alle elezioni sembra ormai inevitabile

Una volta proclamato eletto presidente della Regione, il compagno Corallo ha dichiarato all'Assemblea: «È noto che la mia elezione è avvenuta senza il concorso del gruppo parlamentare socialista e senza che il mio...»

Nel corso della seduta di ieri a Palazzo Madama

I clericali accusano professori e maestri come responsabili della crisi della scuola

Generica risposta del ministro Bosco alle interpellanze dei compagni Luporini e Donini - Imbarazzata difesa del ministro dell'industria sulla concessione delle licenze ai grandi magazzini

Gli insegnanti italiani, dai maestri elementari ai professori delle scuole medie ai docenti universitari, sarebbero i principali responsabili della crisi, del travaglio, del malessere in cui versa la scuola italiana, o comunque sarebbero colpevoli di intralciare o addirittura impedire la soluzione dei suoi problemi?

Tutta la scuola in lotta contro DC e governo

L'imponente agitazione che ha scosso giorni fa le università italiane, lo sciopero degli insegnanti elementari contro il Piano decennale e per un migliore trattamento economico, il movimento di protesta contro il progetto Bosco che pur muovendo da posizioni conservatrici, rivela la profonda inquietudine, il malcontento e il disagio dei professori italiani per il modo come i clericali trattano la questione della riforma scolastica, non ha fatto deflettere il governo dei "convergenti" dalle sue posizioni.

Allo stesso tempo, l'agitazione contro il progetto Bosco, che pur muovendo da posizioni conservatrici, rivela la profonda inquietudine, il malcontento e il disagio dei professori italiani per il modo come i clericali trattano la questione della riforma scolastica, non ha fatto deflettere il governo dei "convergenti" dalle sue posizioni.

L'agitazione degli insegnanti

I professori di ruolo sulla media unificata

I professori di matematica per la media unica

Nazionale di agitazione — si è svolta a Roma un'assemblea di agitazione che ha fatto registrare punte assai diverse nei vari centri e nelle stesse città. Negli ambienti ministeriali si parla di una media di astensione non molto superiore al 20%.

L'ordine del giorno della Camera

L'ordine dei lavori della Camera è stato esaminato ieri a Montecitorio dalla conferenza dei capi gruppo, presieduta dall'on. Leone.

Ieri sera a «Tribuna politica»

Tre contesse su 5 partecipanti al dibattito TV sulla donna

Il P.C.I. escluso dalla trasmissione - La D.C. assente come partito e presente attraverso l'esperta che è una delle massime dirigenti del movimento cattolico femminile

In sostituzione del prof. Giordani

Il prof. Cassinis eletto presidente dei Lincei

Gronchi ha consegnato ieri i premi annuali a studiosi italiani e stranieri

Il prof. Gino Cassinis, già rettore del Politecnico di Milano, è stato eletto presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.



Il Presidente Gronchi stringe la mano a John Burton Sanderson Halldane uno dei premiati ieri ai Lincei

Accolte le dimissioni di Pessi

Il comitato federale e la C.C. di Genova condannano il cedimento politico e morale del dimissionario

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo della Federazione genovese del P.C.I. riuniti in seduta congiunta il 10 giugno 1961 hanno preso in esame il busto degli articoli 16 e 49 dello Statuto.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo all'unanimità condannano l'atto e il modo con cui Secondo Pessi ha abbandonato i compagni di fronte al fatto compiuto, rifiutando ancora una volta di sottoporre alla discussione e per mettendo alla stampa di vulgarizzare la notizia delle sue dimissioni prima ancora che la sua lettera potesse venire esaminata.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo respingono nel modo più deciso le motivazioni addotte per le dimissioni, dalle quali emerge un ingiustificato attacco al Partito e una posizione di fronte a lunghi anni di reticenza. Se infatti divergenze emersero in passato tra il Partito e Secondo Pessi (1956 - VI Congresso provinciale del P.C.I.) esse emersero per le critiche rivolte dal Congresso alla linea e ai metodi di direzione personale di Pessi.

Lo sciopero di ieri nella scuola media

Sciopero totale dei maestri nel paese del ministro Bosco

Assoluzione per i responsabili della sciagura di Lorenteggio!

Sotto le macerie morirono 14 scolari e altri rimasero feriti

MILANO, 14. - Lungamente discusse e decise, le disposizioni per l'applicazione della legge 8 giugno 1961, n. 453, che prevede la estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori del certificato elettorale.

Sconcertante sentenza d'appello

Assoluzione per i responsabili della sciagura di Lorenteggio!

Gli sconti ferroviari per gli elettori sardi

Il 10 giugno il Ministero dei Trasporti ha emanato le disposizioni per l'applicazione della legge 8 giugno 1961, n. 453.

A Palermo il X Congresso dei magistrati

PALERMO, 14. - Dal 29 settembre al 1° ottobre avrà luogo a Palermo il X Congresso nazionale dei magistrati.

PCI e PSI chiedono la riduzione della ferma

La diminuzione della ferma militare, l'aumento delle poche per l'ufficiatura e per la truppe e altri provvedimenti a favore dei militari che prestano servizio nelle forze armate sono stati chiesti al ministero della Camera dal compagno AN-GERLUCCI.

TESSERAMENTO - AL PCI

Tempio Latina Brescia al 100%

La Federazione comunista di Tempio (Sardegna) ha telegrafato di aver raggiunto il cento per cento nel tesseramento.

A Villa Grondona vicino al Passo dei Giovi

Precipita un aereo militare solo contusi i due occupanti

GENOVA, 14. - Un aereo militare è precipitato al Passo dei Giovi, in località Villa Grondona. I due piloti se la sono cavata con alcune contusioni.

Anche alla luce di questa doppia politica le dimissioni di Secondo Pessi dal P.C.I. appaiono come un atto di cedimento politico, come una manifestazione trasformistica di mancanza di principi, di incoerenza, di logoramento politico e morale.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo rilevano infine che le dimissioni di Secondo Pessi sono avvenute in un momento di acuta lotta dei lavoratori genovesi; lotta che vede le forze monopolistiche e governative tentare di respingere nel modo più intransigente le richieste e le istanze del movimento operaio nella speranza di indebolirlo.

Espressa questa critica e questa deplorazione, il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo prendono atto delle dimissioni di Secondo Pessi.

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo all'unanimità condannano l'atto e il modo con cui Secondo Pessi ha abbandonato i compagni di fronte al fatto compiuto, rifiutando ancora una volta di sottoporre alla discussione e per mettendo alla stampa di vulgarizzare la notizia delle sue dimissioni prima ancora che la sua lettera potesse venire esaminata.

CLINEX

Grave atteggiamento del P.M. al processo per i fatti dell'8 luglio

Chiesti 43 anni di carcere per gli antifascisti catanesi

Solo per dieci imputati richiesta l'assoluzione e per dieci minori il perdono giudiziale - Una requisitoria più dura e faziosa della sentenza di rinvio a giudizio

Dal nostro inviato speciale... CATANIA, 14 — Quarantatré anni di carcere sono stati chiesti stamane dal P.M. agli antifascisti catanesi...

...e stato costretto a parlare della repressione... nel corso della quale sono stati uccisi...

...scoperti, di rimbombo, degli scoppianti. Disgrazia ha voluto che l'unico colpo, non diretto ad una via, ma ad una casa...

...sentenza di rinvio a giudizio degli attuali imputati... Per questo, la gente per bene si è indignata...

...Le richieste del P.M. anche per la loro contraddittorietà, hanno destato vivo allarme...

...Nel Palermitano e in altri centri... Quattro persone uccise in Sicilia

...Caccia affannosa agli autori di efferati crimini... Le sparatorie di Marsala, Terrasini e Vallegunga

...Gli assassini sono rimasti a far perdere le loro tracce... lo stesso è avvenuto a Terrasini...

...E veniamo al dettaglio delle conclusioni del P.M. emanate dal collegio di assise...

...PALERMO, 14 — Polizia e carabinieri stanno dando la caccia affannosa agli autori di alcuni efferati crimini verificatisi negli ultimi giorni...

...A Vallegunga sabato, e in alcune altre province di Sicilia, una vera e propria battaglia di parte del commercio...

...L'incendio alla Rasiom... SIRACUSA, 14 — Un nuovo fuoco in corso ad Augusta nella zona di Rasiom...

...Per altri ventitré cittadini fra i quali la dirigente dell'UDI Santa Giunta, la compagna Lo Presti della Segreteria provinciale della FGCI...

...VICINO A Città Ducale... Scontro sulla Salaria di 2 camion romani

...Uno dei due automezzi è finito sulla ferrovia Terni-Rieti dopo un volo di 40 metri - Salvi gli autisti

...Rubato un pacco con potente veleno... MILANO, 14 — Un pacco contenente del potente veleno è stato rubato oggi da due ragazzi...

...Su questo argomento il dott. Cibaudo ha insistito parecchio con altre considerazioni...

...Magazzino e negozio abbattuti da un autotreno... FIRENZE, 14 — Un autotreno che trasportava un carico di materiale edile...

...Deragliano 6 vagoni di un treno merci... MILANO, 14 — Sei vagoni di un treno merci sono deragliati ad un convoglio...

...L'elettrotecnico si è incontrato per due ore con l'avv. Sarno... Ghiani e il difensore ripetono che nei microfilm è la chiave dell'innocenza del presunto sicario

Tragedia familiare alla periferia di Firenze

Dopo 14 ore catturato un pozzo che voleva far saltare una casa

Nella notte il giovane aveva tentato di uccidere la donna con la quale vive - Inquilini di 47 appartamenti in angosciata attesa nella strada - Pistole ad acqua e bombe lacrimogene per snidare l'uomo

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 14 — Uno stabile di 48 appartamenti è stato posto in allarme a causa di una tragica famiglia per la quale una donna è all'ospedale...



FIRENZE — Il padre di Loredana Crema, la donna all'ospedale, con altri due figli (Cef)

Protagonista del fatto, accaduto al n. 10 della via Martini, nella periferia della città, sono la signora Loredana Crema, di 23 anni, e il 47enne Aldo Ciampi, il quale, per motivi di carattere familiare, avrebbe tentato di uccidere la donna con il gas e poi di uccidersi...

Il padre della signora Crema, Giuseppe Crema di 65 anni, ha narrato che giustamente, poco prima delle 4, mentre dormiva in una stanza adiacente a quella di suo figlio e del Ciampi ha udito dei lamenti, dopo poco ha visto uscire dalla camera di letto sua figlia Loredana che portava sangue da un'orecchia...

Secondo quanto narra il signor Crema il Ciampi avrebbe tentato di uccidersi insieme alla giovane con il gas, dopo averci fatto prendere un sonnifero. Sempre secondo il signor Crema, il Ciampi sarebbe stato scortato da un altro non indicato a buon fine e che doveva aver scortato la sua moglie...

to un lanciafucile rivestito da righe del fuoco, per asserrare le reazioni del Ciampi.

Un giovane muore cadendo con l'auto in fondo a un burrone

RECCO, 14 — Un giovane di 30 anni, Vincenzo Ferrando, è morto, e bardo del suo auto in un burrito che fiancheggiava un burrone. L'auto è stata colpita da una bomba di gas che lo ha ucciso e ha ucciso anche il fratello...

Conferenza socialista sull'abrogazione dell'art. 587 sui « delitti d'onore »

La commissione di lavoro presieduta da 302 del comitato centrale della Dc, ha convocato una conferenza socialista sull'abrogazione dell'art. 587 del codice penale...

I due presentatori della proposta di legge hanno sostenuto che il senso della castità, che all'art. 29 sancisce la parità dell'uomo e della donna, e per il rinnovamento del costume italiano si debba abolire l'articolo 587 del codice penale...

Il fatto è avvenuto verso le 10, quando i marinai del peschereccio, in proprietà di un armatore, si sono accinguti a sbarcare i pesci...

La donna ha cercato di indurre il Ciampi, rassicurandolo sulle sue condizioni di salute, ad usare dell'apparato, ottenendo però una risposta negativa...

La donna ha cercato di indurre il Ciampi, rassicurandolo sulle sue condizioni di salute, ad usare dell'apparato, ottenendo però una risposta negativa...

Concluso il processo a Milano

Sei anni all'uccidere del pittore Francini

MILANO, 14 — Si è concluso il processo per l'omicidio del pittore Francini...

Bomba di aereo rinvenuta a Salerno in un cantiere edile

SALERNO, 14 — Una bomba di aereo è stata rinvenuta in un cantiere edile a Salerno...

4 marinai feriti da un ordigno

RIMINI, 14 — Quattro marinai sono stati feriti da un ordigno in un cantiere edile a Rimini...

VACANZE LIETE

Advertisement for vacation homes in various locations including Locanda Grossi, Cattolica, Moena-Trento, Riccione, Cesenatico, Bar Ristorante, and Pensione Albani.

Ghiani e il difensore ripetono che nei microfilm è la chiave dell'innocenza del presunto sicario

A colloquio con la madre e i familiari del condannato - Fenaroli ancora non si è ripreso dallo choc... Ghiani e il difensore ripetono che nei microfilm è la chiave dell'innocenza del presunto sicario...



FIRENZE - Veduta dello stabile dove si è barricato il figlio della famiglia indiana la finestra dove è avvenuta la tragedia (Cef)

Presentata dai produttori del film antifascista

Una diffida al governo per «Anatomia di un dittatore»

Non ancora riconosciuta la nazionalità italiana alla pellicola di Loy - Il «LUCE» rifiuta il materiale cinematografico a tutti i realizzatori di film sul fascismo e decide di riordinare il proprio archivio

A distanza di qualche settimana... Anatomia di un dittatore... Luce rifiuta il materiale...

quanto prima, a prendere una posizione inconfutabile... Anatomia di un dittatore...



Helene Rémy, attrice francese ormai stabilizzata in Italia...

Incide dischi... Helene Rémy... Incide dischi...

La legge sulla censura peggiorata dal governo

Il sottosegretario Heller ha dichiarato... La legge sulla censura peggiorata dal governo...

S'inaugura stasera il Festival dei Due Mondi

SPOLETO. In - domani sera, giovedì, si aprirà il IV Festival dei Due Mondi...

Many Loves

Secondo spettacolo del Living Theatre di New York... Many Loves...

Le prime del Festival dei Due Mondi

Secondo spettacolo del Living Theatre di New York... Le prime del Festival dei Due Mondi...

Concerti-Teatri-Cinema

Grid of cultural events including concerts, theaters, and cinema listings for various cities.

Cinema cinese da oggi a Roma

Saranno presentati tre film a soggetto e due documentari - Gli ostacoli del governo alla interessante iniziativa culturale

Oggi, al cinema Quirina... Cinema cinese da oggi a Roma...

La disfida dei generali

A Tribuna politica, di sera... La disfida dei generali...

Alla televisione

La prima commissione del Senato ha concluso... Alla televisione...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 6.30: Bollettino del tempo... I programmi Radio-TV...

TELESCUOLA: Corso di Avvicinamento Professionale a tipo Industriale e Agrario... TELESCUOLA...

19.25 ANONIMA CANZONI: Programma di musica leggera... 19.25 ANONIMA CANZONI...

Advertisements for 'COMPARONE' restaurant and 'SAVELLI' hair salon.

Dopo che la Francia ha rotto le trattative con gli algerini

Belkacem Krim dichiara che spetta a Parigi riaprire su nuove basi i negoziati per l'Algeria

All'arrivo di Stevenson Manifestazioni anti-USA in Cile

Disaccordo su Cuba fra Washington e Santiago

SANTIAGO DEL CILE, 14. — L'invio personale del presidente Kennedy, Adlai Stevenson, giunto ieri sera nella capitale cilena da Asunción (dove aveva reso visita al dittatore del Paraguay, Stroessner) è stato accolto da una violenta manifestazione anti-americana, la peggiore dimostrazione di ostilità che Stevenson abbia incontrato finora nel suo giro di 18 giorni dell'America Latina; così ha definito la Associated Press, la quale non ne fornisce tuttavia molti particolari. In ogni modo il silenzio delle agenzie di stampa occidentali sui particolari della dimostrazione antiamericana non può nascondere la forza e la portata della protesta.

Una massa di giovani studenti e operai, che deve essere stata assai considerevole, ha raggiunto il centro di Santiago ieri sera, mentre lo inviato di Kennedy sedeva al piano all'ambasciata americana. I dimostranti si sono portati davanti alla sede dell'USIA (l'associazione statunitense) e hanno fraccassato, con lunghe pertiche, i vetri dell'edificio. Contro le finestre dell'USIA è stata anche diretta una fitta sassaiola; i giovani innalzavano cartelli con la scritta «Stevenson, vattene a casa», «Abbasso l'imperialismo statunitense».

Non è stata questa la sola delusione provata da Stevenson nella sua visita alla capitale del Cile. Egli stesso, parlando ai giornalisti dei suoi colloqui con i dirigenti cileni, ha ammesso che su Cuba si è manifestato un serio disaccordo fra la posizione di Washington e quella di Santiago. L'inviato di Kennedy ha dichiarato ai giornalisti: «Siamo d'accordo con il ministro degli esteri cileno per quanto concerne la minaccia comunista sul continente; ma egli ritiene che siano i problemi economici quelli che interessano al Cile, problemi che i rappresentanti cileni intendono discutere alla prossima conferenza di Montevideo».

Nuova resa dei conti del «mondo occidentale»

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 14. — Un momento di crisi nel negoziato di Evian era previsto e atteso. I delegati francesi lo avevano fatto sapere fin dal primo giorno: avvolgere la trattativa in un'atmosfera di incertezza, fatta di mezze parole, di promesse e di minacce, entrava nel loro gioco diplomatico. Ma l'interrogativo che corre stesero a Ginevra è un altro: a che cosa siamo di fronte, al previsto momento di crisi o alla crisi? La risposta della maggioranza è che siamo di fronte a una crisi seria e profonda. Tale, ad ogni modo, da sfuggire un colpo alle speranze secondo cui in Algeria si sarebbe potuti arrivare rapidamente alla pace.

(Da uno dei nostri inviati)

hanno sempre saputo, e oggi ne hanno una nuova, dolorosa conferma, che tutto ciò che di nuovo potrà sorgere, non potrà essere che frutto della lotta. Nessuna sorpresa perciò, e di conseguenza, nessuna delusione per gli algerini. Sorpresi e delusi, invece, sono coloro i quali si attendevano che dal seno stesso del cosiddetto «mondo occidentale» fossero già uscite le forze capaci di imporre al colonialismo europeo una strada nuova, fondata sul rispetto della libera scelta del popolo. La crisi di Evian dimostra invece che nelle battaglie decisive il fronte della coesistenza tende ancora a ricomporsi nonostante il permanere, e in certi casi l'approfondirsi, delle differenze e anche delle divergenze.

(Da uno dei nostri inviati)

Chi, infatti, dall'interno del cosiddetto mondo occidentale ha agito per costringere De Gaulle ad accettare la libera scelta del popolo algerino? Kennedy? Quintani? Fanfani? Keeney? Quanti di rapporti diplomatici sono stati scritti e scambiati sull'Algeria tra le differenti capitali d'occidente. Ce n'è uno, uno solo, in cui si possa leggere che De Gaulle deve accettare l'indipendenza, una indipendenza autentica dell'Algeria? Tra Washington e Parigi, in particolare, la guerra di Algeria e le prospettive di pace sono state occasione di crisi anche aspre e profonde. Ma in quali punti essenziali, in quali nodi fondamentali la politica di Kennedy si è differenziata da quella di Eisenhower? Tutti e due si sono battuti a più riprese a favore di una soluzione pacifica della questione algerina. Ma tutt'e due hanno imposto una condizione assai precisa alla loro azione: la condizione, cioè, che l'Algeria, una volta indipendente, scegliesse di rimpatriare la Francia con l'America. Sia Eisenhower che Kennedy hanno finito così col rafforzare la posizione di De Gaulle.

La Francia rifiuta all'Algeria ciò che ha ammesso per la Costa d'Avorio I due «inventari» — Il G.P.R.A. favorevole a una pace negoziata

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 14. — Per televisione, dalla villa di Bois d'Avault, ai giornalisti che affollavano una sala della «Maison de la Presse» di Ginevra, Belkacem Krim ha tenuto una conferenza stampa, in cui sono state ben precisate le responsabilità francesi rispetto alla sospensione dei negoziati franco-algerini, sospensione che ha tutta l'aria di una rottura. Il clima di apprensione per le sorti della pace, che la decisione francese ha diffuso fra gli osservatori politici, era sottolineato dalla presenza di un numero eccezionale di giornalisti di tutto il mondo. Venuti in fretta a Ginevra col primo aereo, essi non nascondevano l'impressione di essere testimoni di un avvenimento grave, non solo per i paesi interessati, queste cose riguardano il mondo intero, la stabilità della pace. Conspicui, di ciò, Belkacem Krim ha tenuto un linguaggio misurato, fermo e responsabile. Pur dichiarando di non voler «fare ingiuria all'avvenire», il capo della delegazione algerina ha accennato esplicitamente alle voci che circolano sull'eventualità che il governo francese voglia tentare un nuovo esperimento di terza forza in Algeria, intensificando intanto la guerra. I fatti dovranno se questa ipotesi si realizzerà. Ad ogni modo, ha detto Belkacem, poiché è stata la Francia a volere il rinvio, sarà essa che dovrà pronunciarsi per la ripresa. Due delegati algerini rimarranno a Ginevra, in attesa che quelli francesi, rimasti ad Evian, si facciano vivi.

Il capo della delegazione algerina ha riassunto gli sviluppi del negoziato, non c'era nessun ordine del giorno, ma i comunicati del 30 marzo dei due governi avevano ben precisato che avrebbe dovuto trattarsi dell'autodeterminazione e dei problemi ad essa collegati. Il contesto parlava chiaro: bisognava garantire, sulla base dell'autodeterminazione, la decolonizzazione reale dell'Algeria. Bisognava dunque elaborare le garanzie di applicazione dell'autodeterminazione, per poi stabilire le relazioni nuove fra la Francia e l'Algeria. Che è successo, invece? Attendendosi — come Bel-

kacem Krim ha detto — alla volontà di non dire nulla che possa nuocere alla ripresa dei negoziati e alla pace, esaminiamo i fatti: «solo quaranta minuti dopo l'inizio della prima riunione, il 20 maggio, il governo francese decideva una tregua unilaterale. Il G.P.R.A. aveva espresso fin dal 20 agosto dell'anno scorso la sua opinione in proposito: una cessazione del fuoco deve essere negoziata, dopo un accordo politico generale».

«La delegazione francese tenderà costantemente a spostare la discussione del problema dell'autodeterminazione a quello dell'avvenire dell'Algeria e dei privilegi di cui donerebbe benefici agli europei d'Algeria. Dinanzi a questo atteggiamento, la delegazione algerina non ha rifiutato, comunque, di affrontare tutti i problemi di fondo; non si verga dunque a dire che manchiamo di programmi politici».

Mentre tentava di impegnare gli algerini sui problemi dell'avvenire, la delegazione francese rifiutava loro la qualità di rappresentanti del popolo. La contraddizione deve essere sottolineata, al pari di quella per cui il governo francese ha rifiutato di seguire il processo logico — già ammesso per la Costa d'Avorio — in base all'Intesa africana — in base al quale primo viene l'indipendenza, poi la ricerca degli accordi di cooperazione.

In mezzo a questa confusione, il 19 giugno, il capo della delegazione francese, Jore, ha presentato, sotto forma di inventario, il suo piano di decolonizzazione: un'Algeria amputata dei quattro quinti del suo territorio e soggetta ad «enclaves» sotto la sovranità francese, un'Algeria le cui ricchezze sfuggirebbero agli algerini.

Il 19 giugno, a sua volta, la delegazione algerina ha presentato il proprio inventario, un programma semplice, rivolto verso una cooperazione fruttuosa. Sahara algerino, interamente aperto ad una valorizzazione delle sue ricchezze, distribuite in modo da non dimenticare né omettere gli interessi dei Paesi limitrofi, quelli della Francia e quelli di altri paesi disposti a collaborare su un piede di eguaglianza; il problema de-

Una posizione chiave

Non a caso, d'altra parte, la crisi di Evian interviene in un momento in cui si rievocano le trattative fra Est ed Ovest verso sbocchi saldamente pacifici: il Laos, la sospensione degli esperimenti atomici, Berlino. Perché anche queste sono questioni-chiave. Se dall'Algeria, infatti dipende l'avvenire di una parte dell'Africa, dal Laos dipende l'avvenire di una parte dell'Asia; dalla trattativa sugli esperimenti atomici dipende la possibilità di dare inizio a concrete misure di disarmo; da Berlino dipende il futuro della Europa e dei rapporti fra l'America e l'Europa. Sono questioni profondamente diverse l'una dall'altra, ma legate da una all'altra, perché al fondo di ognuna di esse vi è il grande problema del nostro tempo: quello cioè, della capacità del cosiddetto «mondo occidentale» di accettare la prospettiva della competizione pacifica col mondo socialista. La crisi di Evian, la difficoltà nella trattativa per il Laos, il punto morto sugli esperimenti atomici e su Berlino, sono altrettanti indici della resistenza accanita opposta dall'Occidente a questa prospettiva, e dunque dei margini assai ristretti, in definitiva, su cui esso è stato ridotto ad operare, quali che siano i suoi dirigenti, dalla forza crescente del campo socialista e dalla decisione con la quale il grande movimento dei popoli es-dipendenti e dipendenti pone, nel suo complesso, il problema della libertà e della indipendenza.

Una anello della distensione

È un fatto grave, dunque. Prima di tutto perché con lo allontanarsi della prospettiva di pace, la guerra di Algeria rischia di diventare più ampia e di estendersi. In secondo luogo, perché un altro anello della sottile catena della distensione nel mondo rischia di saltare. Krim Belkacem, parlando ai giornalisti dal grande schermo della televisione a circuito chiuso installato nella Maison de la Presse, ha esposto lucidamente le ragioni della rottura, indicando al tempo stesso, con la scarsa precisione dei fatti, su chi ricade lera responsabilità.

De Gaulle — ecco la sintesi di tutto — non ha mai accettato l'idea di un'Algeria davvero libera di scegliere la indipendenza. Il suo calcolo si è sempre fondato su una Algeria non soltanto genericamente legata alla Francia, ma in pratica economicamente e politicamente soggetta alla Francia.

Gli algerini, del resto, non si sono mai fatti eccessivi illusioni su questo. Hanno trattato, e probabilmente continueranno a trattare, perché sette anni di guerra sarebbero un fardello tragico per qualsiasi popolo, ma essi

Una delegazione nigeriana a colloquio con Krusciov

MOSCA — Una delegazione economica della Nigeria in visita a Mosca si è incontrata con il «premier» sovietico Krusciov. Nella telefoto i delegati nigeriani ed il primo ministro sovietico dopo l'incontro in un salone del Cremlino.

Alfred Reichlin

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Mellillo
Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centrali numeri 450.351, 450.352, 450.333, 450.355, 451.231, 451.232, 451.233, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29925) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.350. RINASCITA': annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetri colonna - Commerciale: Cinema - 150; Domestico: L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Sport L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350.

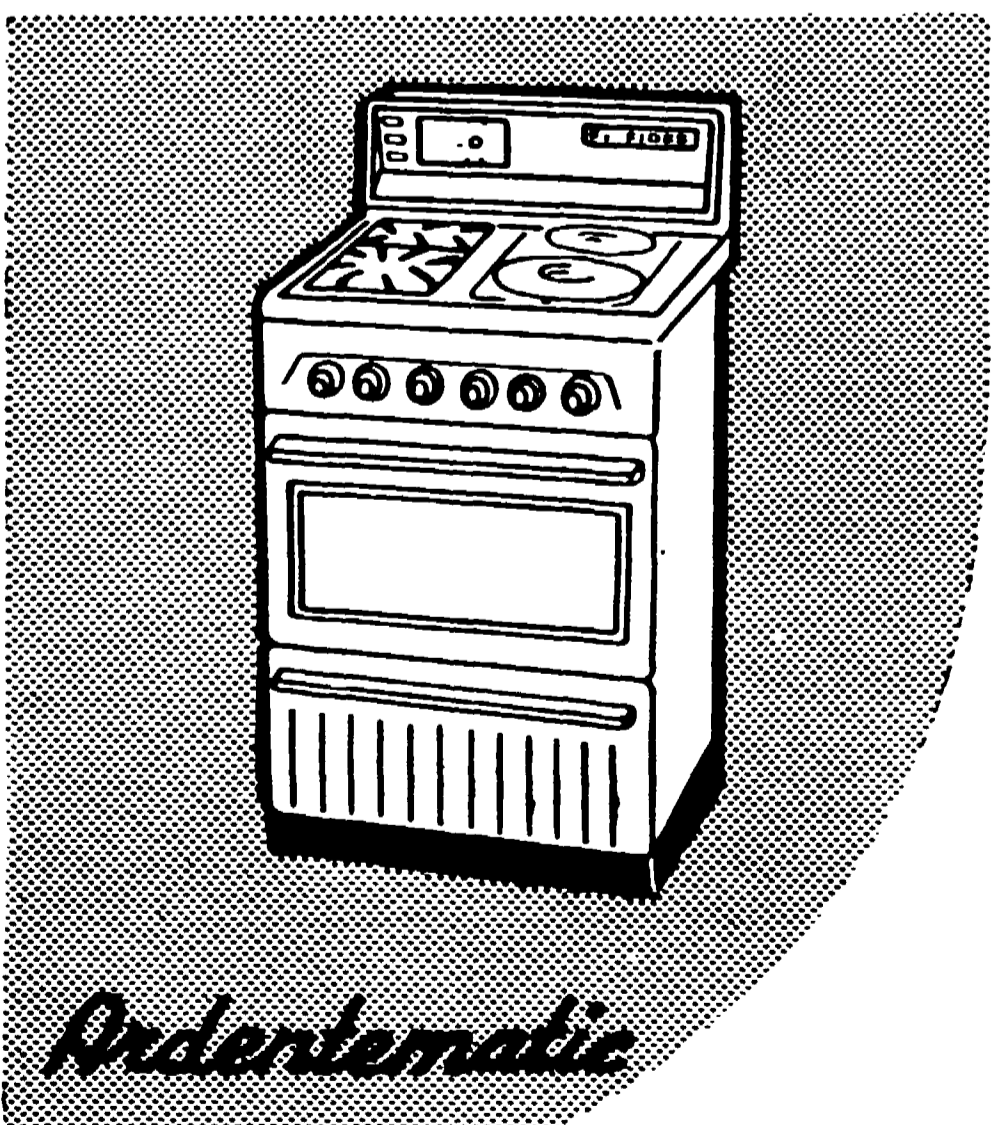
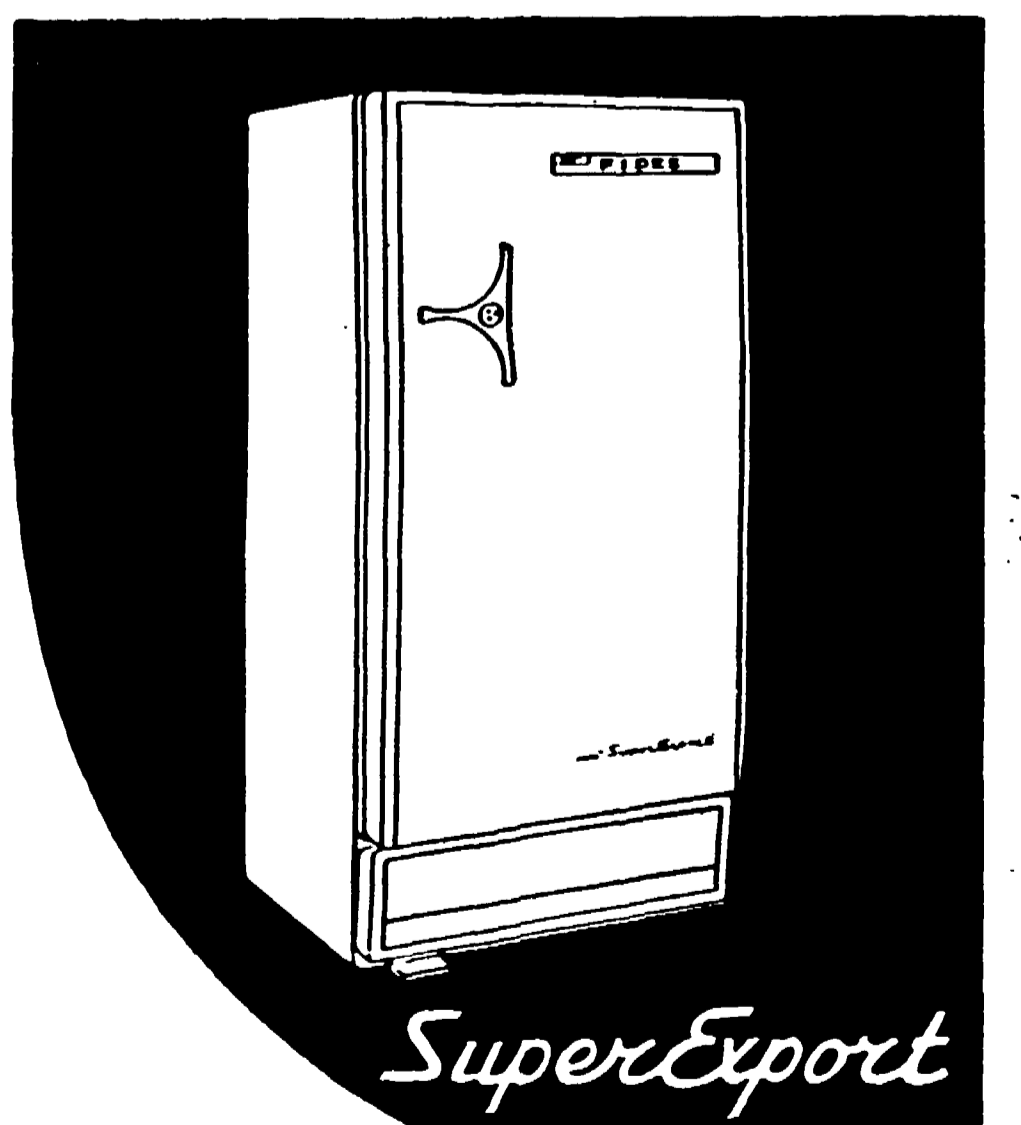
Stabilimento Tipografico GAETE - Via dei Taurini 19 - ROMA



FIDES

il marchio che si distingue

nell'industria
con la
produzione
di
FRIGORIFERI
e
CUCINE
di qualità



nello sport
con la grande
affermazione
di
Arnaldo Pambianco
trionfatore nel
44° Giro ciclistico
d'Italia

FIDES - ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE - COMERIO (VARESE)
Concessionari in tutte le provincie d'Italia

in Bicicletta equipaggiata con:
Gruppo «Record» - Campagnolo
Corno Clémons
Catene Regina Extra